



NOTIZIARIO SEZIONALE

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE - Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caivarese@libero.it

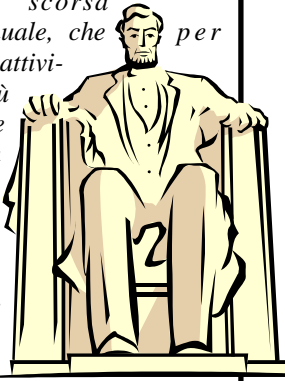
Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA -

... dell'Investitura

Nell'assumere questo impegnativo incarico, invio un cordiale saluto a tutti i soci e un caloroso ben venuto ai nuovi iscritti.

Confermo a tutti, come è stato detto durante la scorsa assemblea annuale, che per poter svolgere attività sempre più interessanti e sempre più gradite ai soci, è indispensabile la collaborazione di tutti per far pervenire ai consiglieri e

ai responsabili dei vari gruppi quelle che sono le aspettative e le proposte degli iscritti. A questo proposito ricordo, come è stato in precedenza annunciato sul notiziario, che le sedute del consiglio sezionale sono aperte a tutti i soci che invito a presenziare per poter così esporre le loro proposte e i loro suggerimenti. Per motivi organizzativi per poter partecipare alle riunioni consiliari i soci devono prenotarsi per tempo in segreteria. Durante lo scorso anno si è verificato nella nostra sezione un lieve calo delle iscrizioni. Questo andamento negativo è stato osservato in genere in tutte le sezioni del CAI come in molte altre associazioni indipendentemente dal loro campo di interessi. A fronte di un valido ed apprezzato gruppo di giovani presenti in sezione ed impegnato in attività di responsabilità, quanti altri hanno seguito interessi diversi, a volte meno validi, solo perché più insistentemente proposti dalla società di oggi e non hanno mai nemmeno preso in considerazione la possibilità di andare per i monti e i vantaggi che potrebbero trarne? Noi che abbiamo scoperto la gioia di andare in montagna e che siamo iscritti perché crediamo, in coerenza con i principi dello statuto del CAI di promuovere la



Attività Culturale

Mercoledì 13 giugno

“NALUMASORTOQ”

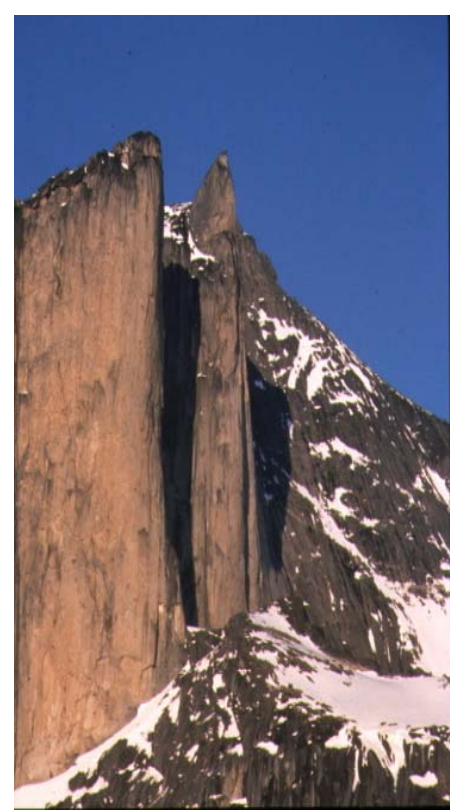
Considerazioni alpinistiche in
GROENLANDIA

Proiezione di diapositive

Jerome Arpin	25 anni	Francia
Mario Manica	38 anni	Italia
Giancarlo Ruffino	36 anni	talia
Francesco Vaudo	28 anni	Italia

relatore : **Giancarlo Ruffino**
accademico del CAI

Partiti dall'Italia il 22 Maggio del 2000 raggiungiamo l'aeroporto di Narsarsuaq in Groenlandia, facendo scalo a Copenhagen. Giunti sul posto contattiamo alcuni pescatori chiedendo loro la possibilità di essere trasportati all'interno del Tasemiut Fjord, nella parte più meridionale della Groenlandia. Un giovane inuit si offre per portarci a destinazione, navigando per tre giorni consecutivi conduce noi ed il nostro carico attraverso iceberg giganteschi fino a destinazione, dando prova di quante capacità marinare possiedono gli abitanti dell'isola. Quasi al termine del fiordo, in vista dell'Ice Cap approdiamo all'inizio della nostra valle, da lontano riconosciamo le forme delle montagne che tenderemo di salire, sono verticali pareti di splendido granito dall'altezza vertiginosa. Una volta portato tutto a terra veniamo lasciati nel più completo isolamento, il peschereccio si allontana, con la promessa di ritrovarsi nello stesso punto dopo esattamente un mese, non senza dubbi ed inquietudini salutiamo la nostra imbarcazione, coscienti che in quel momento tagliavamo il cordone



Sala Monti - ASCOM
- Via Valle Venosta n. 4 - Varese
ore 21:15



COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura



(continua a pag. 2)

(continuazione da pag 1)
 pratica dell'alpinismo, la conoscenza e la tutela dell'ambiente montano, abbiamo il preciso dovere di trasmettere i nostri ideali, la nostra passione ai giovani perché anche loro possano sperimentare quanto ci si arricchisca nello spirito praticando la montagna e possano scoprire la gioia e l'entusiasmo di salire per la prima volta su una cima, di contemplare dall'alto il panorama o di addentrarsi per primi in una valletta ricoperta da neve ancora incontaminata, di condividere il fervore esplorativo degli speleo alla scoperta di mondi ancora totalmente sconosciuti, di contemplare orgogliosi una parete rocciosa appena superata, o provare il piacere di sorseggiare in mezzo a una fredda nebbia un bicchiere di vino caldo o di te bollente offerto da una mano amica. Per questo dico a tutti i soci, a quanti sono impegnati in sezione, a coloro che frequentano le nostre attività, ed anche a coloro che per vari motivi hanno dovuto riporre gli scarponi in soffitta e che rinnovano la tessera solo per motivi affettivi, di impegnarsi in una capillare campagna promozionale per far conoscere ai Varesini l'esistenza del CAI (molti non sanno neppure che esistiamo) e per divulgare le nostre attività invitando giovani e meno giovani a contattarci e a chiedere i programmi delle nostre molteplici attività.

Dobbiamo lavorare sempre nel rispetto del nostro statuto, della nostra storia, degli ideali alpinistici, ma anche con la più ampia apertura al mondo dei ragazzi, ai loro interessi verso nuovi modi di frequentare la montagna (mountain byke, parapendio, arrampicata libera, ecc.) perché solo con un continuo afflusso di giovani che portano a un ricambio generazionale, potremo prolungare e raddoppiare la quasi centenaria vita della nostra sezione e nel contempo, incontrare nuove esperienze e nuovi entusiasmi per un piacevole arricchimento di tutti. Per questi motivi invito nuovamente tutti i soci a impegnarsi per una valida propaganda a favore del CAI.

Attività Culturale

ombelicale che ci legava al mondo, e quella barca sarebbe stata l'unica possibilità di salvezza futura. Avevamo calcolato di essere autosufficienti per un periodo molto più lungo del programmato, consapevoli che se qualcosa fosse andato storto avremmo dovuto sopravvivere per diversi giorni prima che qualcuno dall'Italia organizzasse dei soccorsi. Tutte le nostre angosce vennero rapidamente fugate dalla straordinaria bellezza del luogo e dal bel tempo, che subito impose un ritmo serrato ai nostri preparativi. Ripensando alle relazioni di spedizioni precedenti, che a causa del maltempo per un mese intero non riuscirono neanche a salire i primi metri delle pareti, ci lanciammo letteralmente verso il nostro obiettivo. Le considerazioni fatte a tavolino sulla scorta di fotografie avute da altri alpinisti si rivelarono perfette, la parete prescelta era ancora più bella dell'immaginato: una muraglia di roccia color oro alta mille metri e larga cinque chilometri, costituita da più punte e da diversi pilastri. Il nostro obiettivo era il pilastro Ovest, il più alto, ma soprattutto con la forma più bella: una slanciata piramide perfettamente verticale solcata nel centro da profondi diedri e fessure, quanto ci fosse di più logico per una salita. I giorni di alta pressione si susseguivano, montammo due tende poco sopra il mare all'inizio della valle stabilendo il deposito di tutto il materiale, lo stesso giorno portando carichi enormi sulle spalle trasportammo le altre due tende più in lato all'inizio della zona glaciale. In questo modo ci dividemmo in due gruppi, un giorno una cordata arrampicava in parete, mentre l'altra trasportava materiale dal primo

campo al secondo, il lavoro era massacrante, a complicare la situazione si sommavano la tanta neve ancora presente ad inizio stagione e la durata del giorno con circa ventidue ore di luce, che imponeva lunghi periodi di lavoro. In cinque giorni salimmo i primi 350 metri di parete fissando le poche corde fisse in nostro possesso e tutte le corde dinamiche. Al termine di questo estenuante periodo visto il perdurare dell'alta pressione decidemmo di lanciarsi nel rush finale e di terminare la salita. Mentre all'inizio si pensava di arrampicare in capsule style, per la conformazione della parete, scegliemmo la tattica di salire leggeri e veloci in modo di potere approfittare al massimo del bel tempo. Dopo ventiquattro ore di arrampicata ininterrotta la cima venne raggiunta e contemporaneamente la Groenlandia mostrò il suo vero volto, di terra dura sferzata dalle tempeste. In piena bufera venne raggiunta la base della parete, ripulendola di tutto il materiale lasciato durante la salita. Oramai il tempo si era guastato, smantellammo tutto il campo alto riportando il materiale al primo campo, curando di non lasciare traccia del nostro passaggio. Sempre più stanchi e provati, con lo sguardo fisso verso l'orizzonte marino in attesa dell'imbarcazione, realizzammo di aver compiuto una straordinaria salita, una avventura pulita, senza compromessi o mistificazioni. Da tutto ciò nacque:

**NON C'E DUE SENZA TRE
800 m. 18 TIRI 6C+ A3 ED+**

Materiale lasciato in parete: tutte le soste attrezzate a spit, due spit

Gli incarichi sociali

Referente attività escursionistica	Franco Brogginì	Contatti scuole	Luigi Zanetti
Coordinamento sci Alpino	Luca Vettoruzzo	Attività culturale	Gianni Giacobbo Livio Albertini
Manutenzione Sede	Marco Forni	Annuario	Antonio Pagnoncelli
Referente gruppo senior	Franco Ricardi	Presciistica	Antonio Fare'
Referente gruppo speleo	Premazzi	Contatti sede centrale	Valeriano Bistoletti
Referente alpinismo giovanile	Maurizio Marchetti	Materiali	Roberto Zanella
Referente scuola alpinismo	Emanuele Marzoli	Biblioteca	Giorgio Bertinato
Notiziario e pagine Internet	Edoardo Tettamanzi	Tesseramento	Giulio Marzoli
Referente corso introduzione montagna	Lorenzo Mai	Referente sci nordico	Archimede Bombetti



gruppo escursionistico



Le gite di giugno

DOMENICA 10 giugno 2001

6^a ESCURSIONE: COLLE DELLA BOTTIGGIA

Ritrovo: domenica 10 giugno ore 6,00 – piazzale Kennedy

Limitata a 29 partecipanti per capienza pullman. Quota viaggio soci Lit. 30.000,- non soci Lit.,- 33.000
Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Paolo Rossi e Dario Scopel**

DOMENICA 24 giugno 2001

7^a ESCURSIONE MONTE LEGNONE

Ritrovo: domenica 24 giugno ore 6,00 – piazzale Kennedy Viaggio in auto. Quota viaggio soci Lit. 25.000 ,- non soci Lit. 28.000 ,-
Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: Giovanni Balba e Roberto Arganini

SABATO 30 giugno 2001 e DOMENICA 1 luglio SUSTENHORN

Ritrovo: sabato 30 giugno ore (da definire) in piazzale Macello Viaggio in pullman. Riservata ai soli soci. Quota viaggio Lit. 60.000,-
Indispensabili : imbrago, piconza, ramponi, cordini, moschettoni, occhiali da sole documento d'identità valido per l'espatrio ed un congruo quantitativo di franchi svizzeri per le spese di rifugio. Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : **Roberto Aspesi e Fabiano Mondini**

ITINERARI

COLLE DELLA BOTTIGGIA m. 2607 (val d'Egua – laterale della Valsesia) Dislivello : - m. 1303

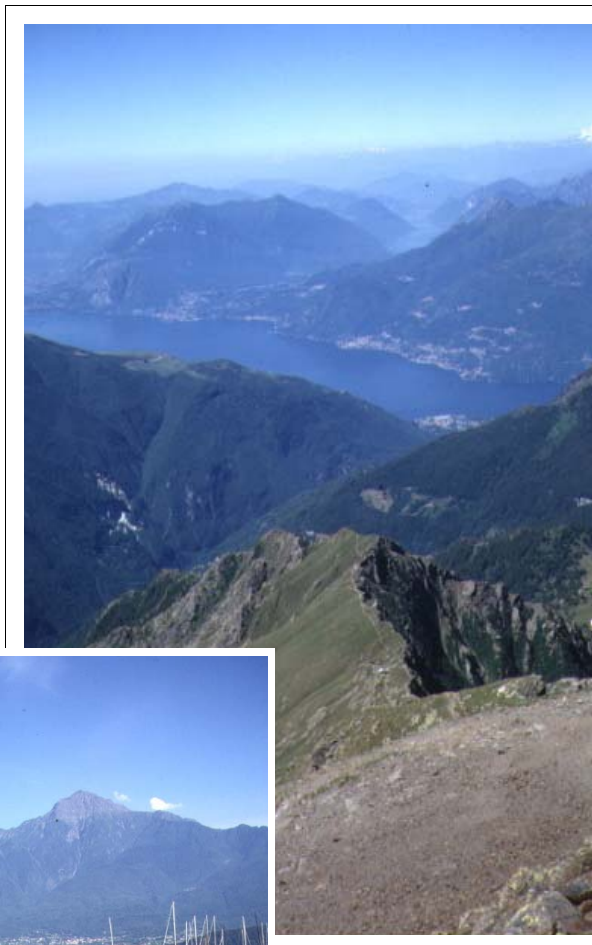
Tempi di percorrenza : in salita ore 4,30; in discesa ore 3 Difficoltà : E
Da Carcoforo (m. 1304) ci si dirige verso il fondovalle del Trasinerà raggiungendo le baite delle Coste. Si attraversano successivamente il Rio Giovanchera ed il Rio Massero arrivando al pascolo dell'Alpe Chignolo. Superate le baite si prosegue su bella mulattiera fino al pascolo che precede l'Alpe Fornetto (m.

1926; ore 1,45). Poco più in alto un bivio conduce alla baita di Casera Nuova (m. 2081); si devia a destra e si arriva all'Alpe Massero, ora rifugio del Parco Naturale Alta Valsesia (m. 2082 ; ore 2,15), da dove il panorama sulla valle è stupendo. Si prosegue, superando caratteristici lastroni di granito, fino alle propaggini del

dal bivacco Lanty. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

MONTE LEGNONE m. 2609 (Val Varrone) Dislivello : - m. 1133
Tempi di percorrenza : in salita ore 4,30; in discesa ore 3 Difficoltà : E
Il Legnone costituisce con la sua ampia dorsale la divisione naturale

tra l'Alto Lario e la Bassa Valtellina. La posizione isolata e la quota ne fanno un punto panoramico di notevole interesse; dalla vetta è infatti possibile dominare le più belle e conosciute montagne della Valtellina e della vicina Svizzera: tra tutte spiccano particolarmente inconfondibili le sagome del Bernina e del Disgrazia. La direttrice dell'itinerario è costituita dalla cresta che dalla vetta del Legnone scende verso ovest, protendendosi verso il lago. Dalla località Roccoli dei Lorla (m. 1476) raggiungibile in auto da Tremenico, piccolo centro della Valvarrone, si segue un sentiero ampio e ben segnato che si mantiene quasi sempre fedelmente sul filo di cresta, rendendo particolarmente panoramica la salita.



Il Legnone dalla Regina

Montevecchio. Sulla destra si innalza un crinale, che funge da ingresso al "Vallone della Bottiggia", una depressione, quasi sempre innevata, che porta al Colle della Bottiggia, incassato fra le vette del Pizzo Quarazzola (m. 2802) a nord ed il Pizzo Montevecchio (m. 2790) a sud. (ore 4,30). L'occhio spazia dalla Piramide Vincent allo Stralhorn; sotto, in Val Qurazza, si osserva la cascata delle Pisse e sulla sinistra la strada che porta al Colle del Turlo passando

Cresta finale con vista Dal punto quotato m. 2146, caratteristico

colletto noto come "Porta dei Merli", il sentiero si fa più stretto ed esposto, senza comunque presentare alcuna difficoltà. Da quest'ultimo punto in poco più di un'ora si raggiunge la vetta. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

Bibliografia : "Passo passo" C. Meazza

SUSTENHORN m. 3503 (Alpi Urane) 1^a giorno da Goescheneralpsee (m. 1782) alla Chelenalpuette (m. 2350) Dislivello : m. 550 2^a giorno dalla Chelenalpuette (m. 2350) alla vetta; discesa al Sustenpass m. 1150 ; dislivello m. 1400 Tempi di

Sabato 16 giugno
Gianni Giacobbo
presenta

“Fascino di Patagonia”

Proiezione di diapositive



Immagini e sensazioni di un'avventura nell'estremo Sud dell'America Latina.

La Patagonia richiama alla mente nomi di montagne famose : il CERRO TORRE (m 3128) il FITZ ROY (m. 3441) il PAINE (m 3050).

Un'escursione durata 23 giorni tra montagne, ghiacciai, laghi fantastici, fino allo stretto di Magellano, per incontrare Guanachi e Pinguini e molte varietà di uccelli. È stato un sogno camminare su quei sentieri, ammirare quei magnifici panorami, spaziare con lo sguardo fra quei mutevolissimi cieli patagonici, sentirsi investiti e piegati dal leggendario e temuto vento patagonico.



Cercare di farvi partecipi di tutto ciò in una serata è forse un po' troppo azzardato; comunque vale la pena di tentare!

Presso l'Auditorium Parrocchiale
di **S. Ambrogio**
via Leandro Papi
(dietro la chiesa di S. Ambrogio)
Ore 21.15

escursionismo

percorrenza : 1^a giorno ore 3 2^a giorno : in salita ore 4,30 ; in discesa ore 3 Difficoltà : A

1^a giorno: dal posteggio antistante la diga del Goescheneralpsee (m. 1780), si segue il sentiero che risale il fianco sinistro idrografico della valle fin verso quota m. 1900, quindi si lascia sulla destra il sentiero per la Bergseehuette e in leggera discesa si raggiunge il margine estremo del Goescheneralpsee. Si risale ora interamente la Chelenalptal sempre rimanendo sul lato sinistro idrografico fino a quota m. 2127. Indi con svolte su terreno più ripido si raggiunge la Chelenalpuette, posta a quota m.

2350.

2^a giorno

Dal rifugio si sale per sentierosu terreno piuttosto ripido in direzione Nord fin verso quota m. 2900 e qui si abbandona il costone che si è percorso per accedere verso destra al ghiacciaio e in breve all'ampio pianoro Sustenlimi (m. 3089). Dal Sustenlimi è visibile la meta che si raggiunge proseguendo in direzione NE senza incontrare grosse difficoltà. Ritornati al Sustenlimi, inizia la discesa verso la Tierberglhuette con direzione NO passando a valle della parete Nord del Gwachtenhorn. Il rifugio è situato su uno sperone roccioso a m. 2795 proprio a ridosso del ghiacciaio. Il sentiero scende ora

AGGIORNAMENTO
PER ACCOMPAGNATORI
SEZIONALI
DI ESCURSIONISMO



Domenica
17
giugno
2001

in collaborazione con la scuola di Alpinismo organizzeremo un'uscita su ghiacciaio per la verifica della progressione in sicurezza.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede a Piera

Il Rosa

Giornale di Macugnaga e della Valle Anzasca

“il Rosa”, giornale locale di Macugnaga e della Valle Anzasca, nel primo numero I 2001, dedica l'intera terza pagina alle imprese che negli anni cinquanta videro protagonisti i varesini Mario Bisaccia e Gino Buscaini, “...quando ancora si arrampicava con i pantaloni alla zuava...”. Teresio Valsesia ricorda quando per la

prima volta sul Rosa si compirono salite di difficoltà di VI grado proprio ad opera dei nostri Soci. In un altro scritto si parla del GRAN FILLAR e si riporta il racconto di una

avventura su questa montagna tratto dal diario di Alberto Gnesutta. Per ragioni di spazio non possiamo pubblicare i relativi testi sul notiziario sezione, ma lo faremo in apposita pagina sul nostro sito INTERNET.

Ringraziamo l'amico **Paolo Rossi** per averci fornito il materiale ed ancor di più per averne stoicamente affrontato la separazione (di qualche ora) per consentirci la relativa

a piedi. Abbiamo dovuto inseguire, trafelati, lo scatenato Afro e così abbiamo fatto la salita in tempo di record. Siamo addirittura arrivati prima del pullman. Il ritardo del pullman era giustificato dal fatto che due gitanti mancavano all'appello, si vede che contare fino a cinquanta non è facile. Poi risultava che i due assenti avevano già disdetto telefonicamente. La visita alla Sacra, guidata dai Padri Rosminiani, era efficace, esperta e molto chiara. Per il pranzo incombevano dei seri problemi: il ristorante non consentiva la colazione al sacco, l'agriturismo sembrava deserto e fuori pioveva. Ma (la storia diventa monotona) all'ultimo momento Ellen tirava fuori una delle sue ispirazioni e ci procurava un ottimo ricovero per il nostro pranzo. In un locale all'interno della Sacra c'era posto per tutti, anche per Giovanni e Pietro, che, ritornati delusi da una vana spedizione all'agriturismo, hanno trovato due comodi posti al lavabo. Una visita a Sant'Antonio di Ranverso, una bellissima abbazia, concludeva la giornata e poi tutti a casa, contenti.

Daniel. A proposito di elevata partecipazione e di belle giornate la gita nei dintorni di Bassano (sopra Pino – Tronzano), che il C.A.I. Luino ci ha organizzato, sarà ricordata dai Senior tra le più interessanti; il merito va attribuito all'entusiasmo con il quale la Laura Rinetti ha saputo coinvolgere i partecipanti alla ricerca delle tracce lasciate, in vario modo, dagli animali che testimoniano così la loro presenza. La giornata ci ha riservato inoltre una lieta sorpresa, quando al rientro in sede il Presidente della sezione di Luino Walter Berardinelli ci ha intrattenuto con un graditissimo rinfresco. Che fatica essere Senior! Antonio

PROGRAMMA GITE

Per maggiori informazioni, quote ed iscrizioni, rivolgersi in Sede il Martedì sera chiedendo degli incaricati del “GRUPPO SENIOR”.

VENERDI 8 GIUGNO 2001.

Il nostro carissimo Socio Emilio Gonalba ci intratterrà sulle caratteristiche di uno strumento assai in uso presso la gente del C. A.I. “il barometro”. Al termine della manifestazione vi sarà la possibilità di poter tarare i vari altimetri etc. con assoluta precisione. La manifestazione si terrà presso il

Gruppo Senior



Le gite di giugno

La pagina di DvV

La partecipazione dei senior alle gite di primavera di quest'anno è stata massiccia. Qualche esempio: *Passo Turchino-Pegli*: pullman pieno, *Canzo-Civate*: pullman sufficientemente riempito, *Mottarone*: più di trenta persone e una nevicata, *Monte Torriggia*: quarantasei partecipanti e sole raggiante, *Sacra San Michele*: pullman pieno nonostante la pioggia. Tutto questo promette bene per la statistica di fine anno, premesso che manterremo questo passo.

Particolarmente soddisfacente è stata la gita al Monte Torriggia. Il giorno precedente, mercoledì, il tempo non era semplicemente brutto, ma bruttissimo, e così rimase fino oltre mezzanotte. Poi, qualcuno si è ricordato che le previsioni meteorologiche erano buone e, per una volta, dovevano anche essere rispettate: ed ecco il sole e temperatura primaverile durante tutta l'escursione. La ciliegina sulla torta è stata il fatto che venerdì prontamente ritornava il tempo abituale di questa primavera: pioggia, vento e freddo. Questo si potrebbe chiamare: “un'autentica rapina meteorologica” e ci dà motivo di grande soddisfazione. La camminata era tosta e ripida, ma bella e il panorama dalla cima era fantastico: il Monte Zeda innevato, il

Limidario, una splendida visuale a 360° sulle Valli Cannobina e Vigezzo. La settimana seguente siamo andati alla Sacra di San Michele in Val Susa, una gita culturale. Per questa gita c'erano due capigita e questo non era un lusso. Così Giulio



Il Morghirolo



Rif. Campo Tencia

poteva tranquillamente andare all'Etna in Sicilia e la gita culturale si svolgeva lo stesso. Tanto

per cambiare pioveva forte, ma nove entusiasti insistevano a fare la salita

salone della sezione a partire dalle ore 21.15; sono invitati tutti i Soci della sezione.

15^a GITA – Giovedì 14 giugno Rifugio Poncione di Braga

(2000 m circa) - Val di Peccie (TI)
Mezzo di trasporto: Auto proprie
Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.45 - partenza ore 7.00 - rientro previsto ore 20. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7.10 - Cimitero Belforte ore 7.15.
Difficoltà: E *Dislivello:* Salita e discesa 800 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2,30 – discesa ore 2,00.
Accompagnatori: Paolo Rossi
Quote: Soci lire 22'000 – non Soci lire 25'000. (salvo verifica km)

È necessario documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese - Mendrisio - Locarno -Valle Maggia - Val Lavizzara - Peccia- Piano di Peccia *Itinerario:* Piano di Peccia (1034 m) - Corte di Fondo di Srodan (1686 m)- Grassa del Piatto (1992 m) - Rifugio Poncione di Braga

16^a GITA – Giovedì 21 giugno 2001 Cogne - Lago di Loie (2354 m)

Mezzo di trasporto: Pullman *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.45 - partenza ore 7.00 - rientro previsto ore 20. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7.10 - Albizzate (ingresso autostrada) ore 7.25. *Dislivello:* Salita e discesa 740 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2.30 - discesa ore 2. *Accompagnatori:* Franco Ricardi *Quote:* Soci lire 36'000 –

non Soci lire 40'000.

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: (eventuale) Varese A8 - A26 Gravellona Toce - Ivrea - Aosta - Cogne *Itinerario:* Lillaz (1617 m) - Alpe Loie (2216 m) - Lago di Loie (2354 m) - Alpe di Bardoney (2230 m) - Cassotto PPNGP Tappes Landres - Goilles – Lillaz

17^a GITA – Giovedì 28 giugno

Dalpe - Rif. Campo Tencia - Lago Morghirolo (TI) *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.45 - partenza ore 7.00 *Fermate:* Stazione Nord ore 7.10 - Cimitero Belforte ore 7.15 *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 1072 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 4 - discesa ore 3. *Accompagnatori:* Giulio Brambilla *Quote:* Soci lire 24'000 – non Soci lire 27'000 .

Descrizione itinerario

Percorso in pullman: Varese - Mendrisio - Bellinzona - Uscita Faido - Dalpe *Itinerario:* Dalpe (1192 m) - Val Piumogno - Alpe Piumogna (1397 m) - Capanna del Campo Tencia (2140 m) - Lago di Morghirolo (2264 m) È necessario documento valido per l'espatrio

18^a GITA – Giovedì 5 luglio 2001 Rhêmes S.Georges – Mont Blanc (2205 m) – Buillet . (traversata)

Mezzo di trasporto: Pullman *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.45 - partenza ore 7.00 - rientro previsto ore 20.30 *Fermate:* Ferrovie Nord ore 7.10 - Albizzate (ingresso autostrada) ore 7.25 *Dislivello:* Salita 971 m – discesa 1145 m . *Tempo di percorrenza:* Salita ore 3 - discesa

ore 3. *Accompagnatori:* Renato Lazzarotto. *Quote:* Soci lire 28'000 - non Soci lire 31'000.

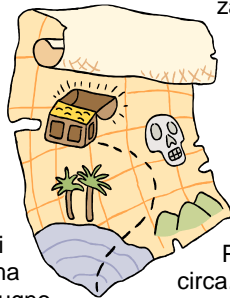
Descrizione itinerario

Percorso in macchina: (eventuale) Varese A8 - A26 Gravellona Toce, - Ivrea - Aosta – Rhêmes St. Georges. *Itinerario:* Dal piazzale delle scuole di Rhêmes St. Georges si imbrocca in salita una strada asfaltata che, appena fuori il paese, prosegue in terra battuta. Dopo circa venti minuti, sulla destra, si imbrocca un sentiero che sale sul fianco di un piccolo ruscello. Più in alto si attraversa più volte la strada carrozzabile e si rientra nel bosco di larici e abeti. Ritornati ancora sulla carrozzabile si giunge ai casolari di Champromenty dove, alla fontana, è opportuno rifornirsi di acqua (ore 2.00). Si prosegue lungo la strada, ora più stretta e tortuosa, fino alla cima (2205 m ore 3.00) da dove si può ammirare la catena delle Alpi dal M.Rosa al M.Bianco, al Rutor e sullo sfondo della Val di Rhêmes: la Grata Parei con i ghiacciai che la circonda. Dalla parte opposta si può ammirare la Val Savaranche, la Grivola e la catena che porta al Gran Paradiso. (può bastare!) Si scende sul versante della Val Savaranche passando da Arpille (1806 m) fino sulla strada provinciale, all'inizio della valle, appena a monte di Buillet. Quasi tutto il percorso è nel Parco del Gran Paradiso e quindi si può incontrare la fauna tipica di montagna. Invito tutti ad un

alpinismo giovanile

Il programma di Giugno

Dopo le due uscite del mese scorso, di cui pubblicheremo un resoconto sul prossimo notiziario, entriamo nel vivo del corso di alpinismo giovanile con due uscite in programma per questo mese. La prima ci porterà a Monteisola sul lago d'Iseo al meeting regionale di Alpinismo Giovanile. Il meeting, una manifestazione che si svolge ogni anno alla prima domenica del mese di Giugno, è in pratica un incontro con tutti i ragazzi e le ragazze che in Lombardia sono impegnati nelle attività di A.G. La manifestazione ha le caratteristiche di un grande gioco, il titolo del meeting di quest'anno è " L' ISOLA DEL TE-



SORO " .

Questo il programma:
DOMENICA 3 GIUGNO ore 7 **RITROVO E PARTENZA DA PIAZZALE FORESIO** (pullman privato) ore 8,30 / 9 arrivo a Sulzano e trasferimento a Peschiera Maraglio in battello ore 10 inizio caccia al tesoro. Ore 15 premiazione e conclusione del meeting ai piedi del " Castello dei Filibustieri" ore 16,30/17 partenza per Varese arrivo in Piazzale Foresio ore 18,30 circa. Abbigliamento da bassa montagna, zaino, scarponcini ed abbigliamento adeguato in caso di pioggia, colazione al sacco, buona volontà e voglia di divertirsi nel rispetto dell' ambiente.
DOMENICA 24 GIUGNO VALSESIA (RASSA) GIRO DELLA VAL SORBA Naturalistica e cultura alpina



Vice presidente al "lavoro"

Finalmente andremo a conoscere le Montagne " vere", la Valsesia terra degli antichi Valser che hanno colonizzato le vallate del Monte Rosa e che tante testimonianze hanno lasciato. ore 7 **RITROVO E PARTENZA DA PIAZZALE FORESIO** (auto private) ore 8,30/ 9 arrivo a Rassa e partenza per l'escursione. ore 18,30/ 19 arrivo in piazzale Foresio

abbigliamento da montagna, zaino, scarponcini, non dimentichiamo cappellino di lana e guanti, maglione o pile, kway, colazione al sacco.

gruppo speleo



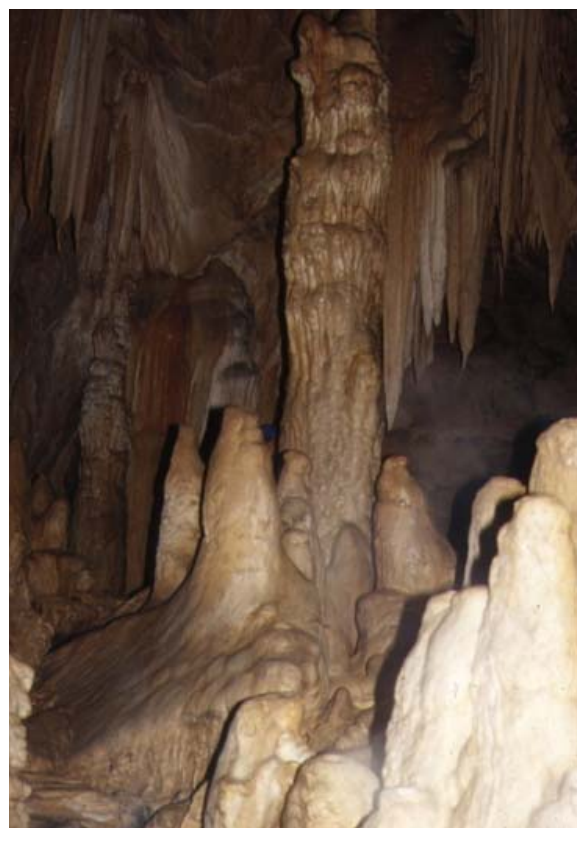
Anche quest'anno si è felicemente concluso il XIX corso di Introduzione alla Speleologia.

Novità assoluta è stata l'aggiunta di una uscita supplementare, la Nuovi Orizzonti, e di una lezione teorica sulle attività del Gruppo (senza modificare la quota d'iscrizione dell'anno scorso!). Comunque preferisco lasciar raccontare proprio una delle ex-corsiste.

BEVENDO DAL CALICE DEI SOGNI

Penso che non dimenticherò mai quella mattina, quando ci hanno aperto la grata di cima paradiso e vedendo quel buco nero avrei voluto scappare: io che mi ero iscritta al C.A.I. per andare in montagna, per stare all'aria aperta! Tutta colpa dell'adrenalina che mi ero sentita correre nelle vene durante quella prima esplorazione, aperta a tutti, nella grotta del Frassino. Uscendo mi ero sentita così viva, così sporca di vita.... Ma Cima Paradiso mi appariva un buco nero e avevo un unico pensiero fisso: "Se per guardare il fondo del pozzo mi avvicinavo troppo col casco alla corda, la brucio e finisco giù a piombo?" "Imparerai a volare!" mi disse Alessio, che riuscì a convincermi affiancandomi durante la discesa del pozzo iniziale. Poi quelli che stavano giù sotto spensero le luci perchè io non vedessi il vuoto, ma li vidi ugualmente bene quei due ragni sulla parete, per fortuna distante dal mio corpo.... Verso la metà del pozzo mi ritrovai sola e fui presa dal terrore che mi scivolasse la corda dalla mano destra: invece mi resi subito conto che si faceva un po' di fatica anche a scendere! Dimenticai così le stupide fobie per lasciar spazio alla sete di avventura.... Come mi sembrava fresca quell'aria che sentii mentre raggiungevo l'uscita! Per un attimo contemplai le 3 o 4 fiammelle dei miei compagni che tremavano per il freddo e la fitta nebbia: ero nata una seconda volta....E che dire della Nuovi Orizzonti? Strisciamo dentro l'abbraccio di roccia e fu incredibilmente emozionante quando poi si aprì quel mondo

sotterraneo fatto di ampie gallerie e di acque scroscianti. Aldo mi parlava di un tale Oscar che l'aveva scoperta: come avrei desiderato stringergli la mano! Poi arrivammo in un'ampia sala detta "Polvere Lunare", com'erano morbidi il terreno e tutte quelle rocce ricoperte di argilla! E quella fonte d'acqua dove potevo dissetarmi



mentre pensavo che non mi ero iscritta a questo corso per raggiungere chissà quale traguardo ma solo per un piacevole

sorseggiare dal calice infinito dei sogni. Pensavo alle motivazioni di questi speleologi e ai loro occhi luminosi che guardano lontano, pensavo alle sorgenti della loro voglia

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 17 giugno - Fiesch - Eggishorn oppure **Passo delle Colombe dal P.so Lucomagno** secondo le condizioni meteorologiche.

Fiesch - Eggishorn. Partenza in pullman ore 6 da Gazzada - transito ore 6,10 da Carnago.

Quote Soci £. 28.000 - Non Soci £. 31.000. A/R in funivia Fr.sw.21

Dislivello: salita m. 700 - discesa idem. *Tempo di percorrenza:* in salita ore 2,30 - in discesa ore 2.

Itinerario. Da Fiesch in funivia raggiungiamo Fiescheralp (Kuhboden) m.2221. Da qui ci incamminiamo lungo il sentiero che ci porterà ai 2927

metri dell'Eggishorn. E' una delle cime più panoramiche dell'intero arco alpino fra il Gros Aletschgletscher e la valle del Rodano. Dato anche il costo della funivia la gita sarà effettuata solo in condizioni di tempo favorevole. In alternativa si opterà per la seguente gita.

Passo delle Colombe dal P.so del Lucomagno.

Partenza in pullman da Carnago ore 6,30 - transito da Gazzada ore 6,40. Quote Soci £. 26.000 - Non Soci £. 29.000. *Dislivello:* salita m. 550 - discesa m. 600. *Tempo di percorrenza:* ore 4,30

Itinerario.

Dal Paaso del Lucomagno (m.1914) si costeggia il lato sud del Lago di

S. Maria sino ad imboccare la Val Termine o Valle dell'Uomo. E' una stradina in terra battuta che diventa poi cammino pietroso; risale tutta la valle costeggiando il torrente sino ad arrivare al Passo dell'Uomo (m.2218) in ore 1,30. Si prosegue sempre in direzione sud-ovest per circa 15 minuti poi si piega decisamente verso sud-est in direzione del Laghetto della Segna (m.2191) giungendo quindi al Piano dei Porci (m.2210). Riprendiamo a salire verso Motti (m.2330) ed il Lago dei Campanitt tra il pizzo dell'Uomo sulla sinistra e il Pizzo Colombe o Campanitt sulla destra. Siamo così in prossimità del Passo delle Colombe (m.2381), larga sella che collega la Valle di S. Maria con la Val Piora. Da qui si scende verso il Piano dei Canali e l'Alpe Gana (m.1814). Risalendo verso nord, dopo circa 30 minuti si giunge all'Alpe Pertusio (m.1916) ed alla statale del Lucomagno dove ci riprenderà il pullman (m.1885).

Sabato/Domenica - 30 giugno/1 luglio. Traversata Colere - Passo della Presolana per il "Sentiero della Porta".

Partenza in pullman sabato ore 9 da Gazzada /Iperm. Gbianchi - transito da Carnago ore 9,10.

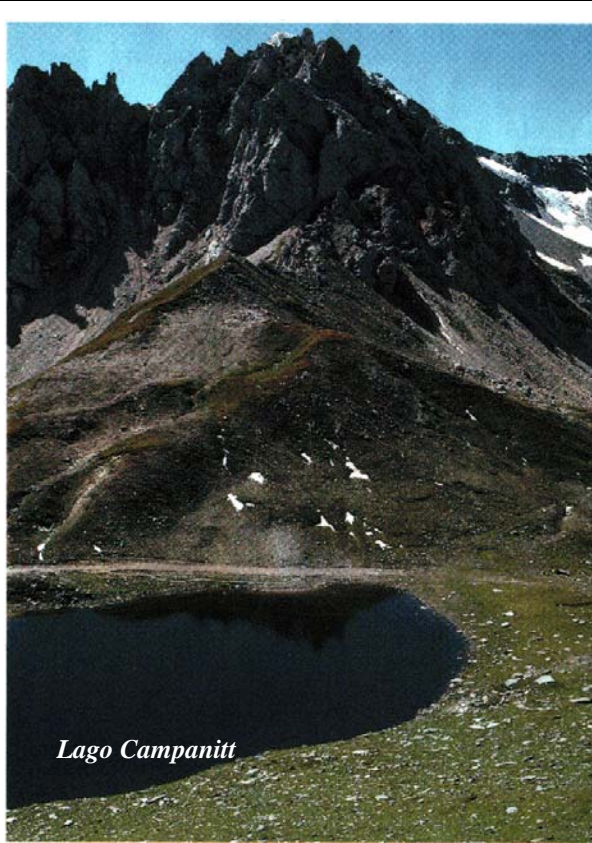
Quote Soci £. 105.000 - Non Soci £. 108.000. La quota comprende viaggio, assicurazione, cena, pernottamento e prima colazione al Rif. Albani. *Dislivello:* salita m. 1256 - discesa m. 1078. *Tempo di percorrenza:* 1° giorno ore 2,30 (dislivello m. 920). 2° giorno ore 6 (dislivello m. 700 in salita e m. 1350 in discesa)

Nota tecnica: gita di tipo alpinistico-escursionistica in ambiente a carattere dolomitico. **Indispensabili l'imbrago, tre metri di cordino da 9 mm., 2 moschettoni, consigliabile l'uso del caschetto** in quanto il percorso si svolge in buona parte lungo vie attrezzate con corde metalliche fisse e scalette che permettono di superare tratti altrimenti difficoltosi.

Itinerario. Dalla frazione di Colere, Carbonera (m.1017), si imbocca il sentiero che, passando sotto un porticato, si inerpica subito nel bosco con numerose svolte. Traversando più volte il solco della

pista da sci, si raggiunge il pascolo situato sotto una grande bastionata rocciosa (m.1460 - ore 1,15).

Piegando decisamente a sinistra, in direzione sud, si passa sotto i cavi di una vecchia teleferica e si riprende a salire, con dei faticosi tornanti tra un ghiaione, sino a raggiungere un gruppo di vecchie baite. A questo punto si piega a destra per raggiungere e superare un bellissimo laghetto oltre al quale si incontrano le costruzioni della vecchia miniera e, subito sopra,



Lago Campanitt

il bel rifugio Albani (m.1939 - ore 1,15) passando vicino ad un caratteristico pozzo intermittente (Fontanone) e ad una cappelletta (sentiero 402). La zona intorno è ricca di fossili marini ed il vicinissimo "mare in burrasca", fenomeno carsico unico del genere sui Monti Orobici, è da non perdere.

A questo punto è necessario considerare un'alternativa per il giorno seguente in caso di condizioni atmosferiche avverse. Vale a dire la ridiscesa a valle che può essere fatta seguendo diversi sentieri; uno di questi lo si prende alle spalle del rifugio, proseguendo nel senso di marcia della salita verso nord. Dopo una breve salitina, si piega a destra e, per i prati e boschi, si ritorna a Carbonera in circa 1 ora e 30 minuti, compiendo così un anello completo

oppure si prosegue verso il Colle della Guaita prendendo il sentiero 402 che ci porta prima ai Piani di Vione (m.1274) e poi a Colere.

Riprendendo invece il normale percorso il giorno successivo si affronta il Sentiero della Porta (segnavia 401), lasciando il Lago Polzone Basso sulla destra fino a raggiungere il Colle della Guaita (m.1907). Si scende per una cinquantina di metri, si attraversa un ghiaione e lo si risale verso un intaglio dove inizia il sentiero ferrato (targa in bronzo) cioè la prima scaletta verso il Monte Visolo (m.2369) punto massimo dell'escursione. La via ferrata si presenta con una successione di tre scalette verticali, superate le quali, una corda metallica permette di arrivare alla base di un altro canale. Inizia così un susseguirsi di corde metalliche e scalette che permettono di vincere salti rocciosi e canali ripidi fino a guadagnare il sospirato intaglio della Porta. Superato questo punto ricomincia una sequenza di corde, scalette placche e cenge che consentono di arrivare alla bocchetta del M.te Visolo (m.2350). Da qui, ancora qualche minuto di salita e si arriva in cima al monte a quota 2369 m. Da qui lo sguardo spazia sulla Val di Slave e sulle Orobie. Si possono distinguere cime famose come l'Adamello ed il Carrè Alto. Inizia da questo momento tutta la discesa su comodo sentiero che in poco più di un'ora di cammino, conduce alla Casera Cassinelli (1568 m.) dove una targa in

bronzo segna la fine del Sentiero della Porta, quindi si scende alla Malga Cassinelli ed in breve si guadagna il Passo della Presolana e poco più a valle l'albergo Grotta, punto di riferimento degli escursionisti, e termine del Sentiero delle Orobie.

ATTIVITA' CULTURALE
Venerdì 8 giugno 2001 -
ore 21.



"Avventura in Groenlandia"
dia-film-proiezione

Nella Sala Convegni di Villa Cagnola la Pro-LoCo, in